

GLI INTERVENTI DI CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

gennaio - marzo 2010

La presente scheda è stata curata da **Giuseppe Forte**, esperto dell'Agenzia regionale del lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

LE DOMANDE PERVENUTE

Le domande di Cassa Integrazione in deroga (di seguito CIG in deroga) pervenute nel I trimestre del 2010 ammontano complessivamente a 274 (in media 91 al mese). Nel corso del tempo, il numero di domande presentate cala in modo significativo cala passando da 104 a gennaio a 77 a marzo. Le sospensioni sono 1.296; pertanto, ogni domanda protocollata nel periodo sotto osservazione coinvolge mediamente 4,7 lavoratori con un valore che aumenta a 5,8 in corrispondenza del mese di febbraio.

Le domande inoltrate richiedono, nel complesso, la concessione di un ammontare di ore pari a circa 478mila; in media, 1.745 ore per ciascuna domanda, 369 ore per ciascuna sospensione richiesta. Un valore al di sopra di quello medio si evidenzia per il mese di febbraio in relazione al primo indicatore suindicato, a causa del più elevato numero di sospensioni per domanda pervenuta. Relativamente al secondo indicatore, si registra il punto di massimo per il mese di marzo (385 ore).

Tabella 1 – Indicatori del ricorso alla CIG in deroga. Valori assoluti per mese di presentazione della domanda. Anno 2010 – I trimestre.

	Domande	Sospensioni	(B/A)	Ore (in mig.)	(D/A)	(D/B)
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)
Gen.	104	428	4,1	148	1.421	345
Feb.	93	543	5,8	205	2.208	378
Mar.	77	325	4,2	125	1.625	385
Totale	274	1.296	4,7	478	1.745	369

La tabella seguente ripropone gli indicatori del ricorso allo strumento della CIG in deroga in base ad una riaggregazione per trimestre e considera il periodo di tempo che va da aprile 2009 a marzo 2010. Si evince immediatamente come il primo trimestre del 2010 sia caratterizzato da un minor ricorso alla CIG in deroga; rispetto al trimestre precedente, si ha un calo di 179 domande, pari a -39,5 punti percentuali. Medesima considerazione vale per il numero di sospensioni che passano da 2.005 del IV trimestre 2009 a 1.296 del I trimestre 2010 (in termini percentuali si ha un variazione in linea con quella prima esposta).

I dati, dunque, evidenziano un allentamento del ricorso da parte del tessuto produttivo friulano al sistema dell'ammortizzatore sociale, sebbene con dei distinguo. Infatti, da una parte, diminuisce il ricorso complessivo, ma dall'altra si aggrava la situazione delle imprese che presentano domande di CIG in deroga.

Tale considerazione discende dall'analisi del rapporto fra ore e domande, da un lato, e ore e sospensioni, dall'altro. Nel primo caso il valore rilevato è di 1.745, mentre nel secondo di 369; si tratta, dunque, di valori molto al di sopra di quelli rilevati in relazione al IV trimestre 2009.

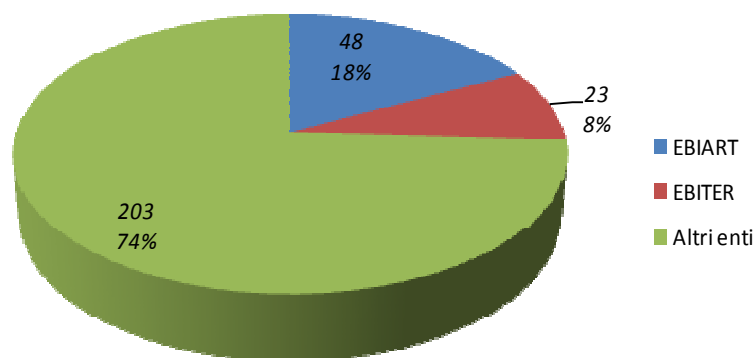
In definitiva, cala il numero di imprese che richiedono di accedere ai benefici dell'ammortizzatore sociale, così come quello dei lavoratori coinvolti. Le imprese che vi ricorrono però si caratterizzano per un ricorso più consistente in termini di ore richieste.

Tabella 2 – Indicatori del ricorso alla CIG in deroga. Valori assoluti per trimestre di presentazione della domanda. Periodo 2009-2010.

	Domande	Sospensioni	(B/A)	Ore (in mig.)	(D/A)	(D/B)
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)
II trimestre 2009	257	1.712	6,7	471	1.831	275
III trimestre 2009	381	1.539	4	444	1.164	288
IV trimestre 2009	453	2.005	4,4	652	1.440	325
I trimestre 2010	274	1.296	4,7	478	1.745	369

Poco meno di un quinto delle domande di CIG in deroga sono state presentate all'Ente Bilaterale Artigianato del Friuli-Venezia Giulia (EBIART) per i lavoratori sospesi da aziende artigiane. Sono 23 le richieste pervenute all'Ente Bilaterale del Commercio (EBITER), mentre 203 quelle presentate ad altri Enti (queste ultime rappresentano il 74% del totale).

Figura 1 – Domande di CIG in deroga. Valori assoluti e percentuali per Ente di presentazione. I trimestre 2010.



L'indicatore costituito dal numero di sospensioni per domanda protocollata assume il valore più basso per EBIART (1,9). Questo risultato dipende crucialmente dalle caratteristiche dell'ente e, quindi, delle imprese che hanno presentato la domanda di CIG in deroga (imprese artigianali, di piccole, a volte piccolissime, dimensioni).

Medesima considerazione vale per il rapporto fra le ore richieste e il volume delle sospensioni; i lavoratori delle imprese che hanno presentato domande presso questo Ente hanno dunque usufruito della CIG in deroga per un periodo meno prolungato.

Tabella 3 – Indicatori del ricorso alla CIG in deroga. Valori assoluti in base all'Ente di presentazione della domanda. I trimestre 2010.

	Domande	Sospensioni	(B/A)	Ore (in mig.)	(D/A)	(D/B)
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)
EBIART	48	89	1,9	24	492	265
EBITER	23	125	5,4	43	1.888	347
Altri enti	203	1.082	5,3	411	2.026	380
Totale	274	1.296	4,8	478	1.436	298

Figura 2 – Domande di CIG in deroga. Valori assoluti per mese ed Ente di presentazione. I trimestre 2010.

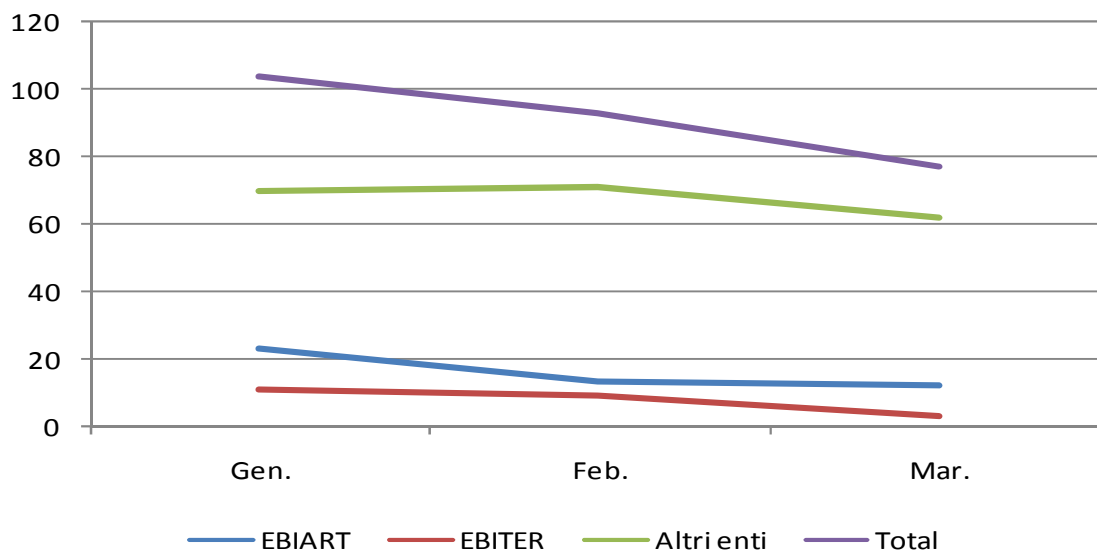
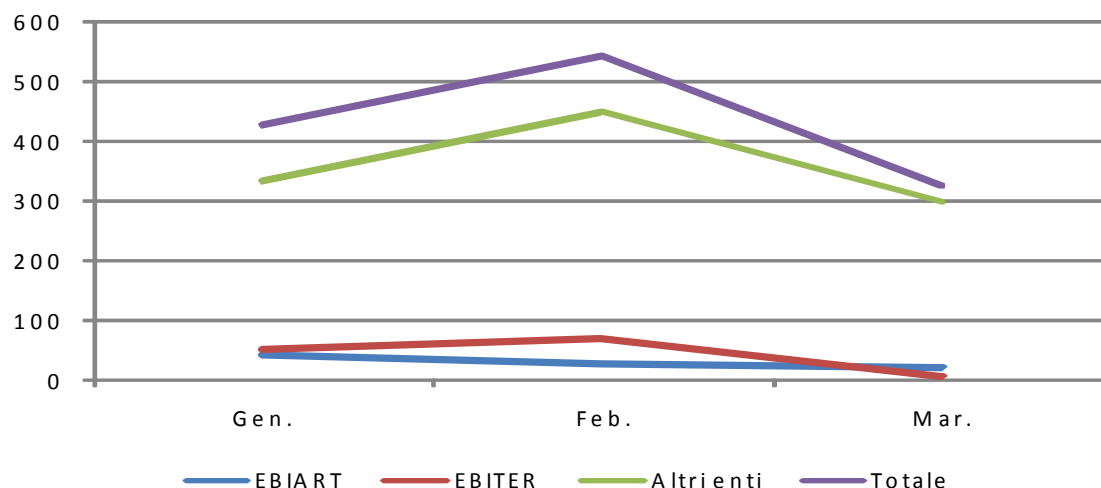


Figura 3 – Sospensioni di CIG in deroga. Valori assoluti per mese ed Ente di presentazione. I trimestre 2010.



1. IL PROFILO DELLE IMPRESE

Le imprese che nei primi tre mesi del 2010 hanno richiesto di usufruire della CIG in deroga ammontano complessivamente a 249. Osservando il settore economico di appartenenza (ricodificato secondo la classificazione ATECO 2002), si rileva come le imprese del terziario costituiscono la maggioranza con oltre la metà dei casi (126 unità), con una concentrazione nel *Commercio, Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni* e *Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese* (assieme assommano all'88,1% del totale delle imprese afferenti il terziario). Questo rappresenta un elemento di discontinuità rispetto a quanto accaduto nel corso del 2009, ove il gruppo prevalente di imprese che hanno richiesto di essere ammesse all'ammortizzatore sociale è dato da quello industriale. Il settore industriale pesa per poco più del 40%; più nel dettaglio, i comparti più numerosi sono costituiti dalla *Metallurgia* con 36 unità, dalle *Altre industrie manifatturiere* con 22 unità (la maggior parte dei quali afferisce alla *Fabbricazione di mobili*) e dalla *Industria del legno e dei prodotti in legno* con 10 unità.

Tabella 4 – Imprese che hanno presentato domanda di CIG in deroga. Valori assoluti e percentuali per attività economica (ATECO 2002). I trimestre 2010.

	Imprese	
	v.a.	%
Industria	103	41,4
di cui:		
Metallurgia	36	14,5
Altre industrie manifatturiere	22	8,8
Industria del legno e dei prodotti in legno	10	4,0
Costruzioni	16	6,4
Servizi	126	50,6
di cui:		
Commercio	40	16,1
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	36	14,5
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	35	14,1
Nd	4	1,6
Totale	249	100,0

La tabella successiva presenta una serie di indicatori del ricorso alla CIG in deroga per ramo di attività economica. La prevalenza di imprese terziarie comporta necessariamente che il maggior numero di domande che sono state presentate provenga dal settore in questione con un totale di 135 unità pari al 49,3% del totale. Medesimo risultato vale per il numero delle sospensioni: al settore dei servizi fanno capo 789 sospensioni, ossia il 60,9% del totale. Si tratta, pertanto, di un valore più elevato rispetto a quello poco anzi rilevato: ciò evidenzia come le imprese terziarie abbiano presentato domanda di CIG in deroga per un numero di lavoratori più consistente per ciascuna domanda protocollata. Infatti, la

media delle sospensioni per impresa assume un valore di 6,3, al di sopra di quella complessiva (per *Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni* e per *Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese* si supera la soglia delle 7 sospensioni per domanda protocollata). Di contro, le imprese industriali hanno presentato 119 domande per un totale di 441 sospensioni: nel primo caso l'incidenza è del 43,4%, nel secondo del 34%. Rispetto a quanto analizzato in relazione al settore dei servizi, le domande presentate dalle imprese afferenti ai comparti dell'industria coinvolgono mediamente un numero di lavoratori più limitato (in media 4,3). Fra l'altro, si evidenzia una certa variabilità: infatti, per le *Altre industrie manifatturiere* (ossia *Fabbricazione di mobili*) si riscontra un valore di 2,8, mentre per la *Industria del legno e dei prodotti in legno* di ben 7,5. Come noto, l'impresa può richiedere di ricorrere all'ammortizzatore sociale più volte (fino ad un massimo di otto) nel corso di un anno solare; pertanto, risulta utile comprendere quanti lavoratori di una determinata impresa siano stati coinvolti in più di una domanda. Al tal fine, è stato calcolato il rapporto fra sospensioni realizzate e lavoratori coinvolti. Il valore minimo che questo rapporto può raggiungere è pari all'unità: se ciò accade, significa che nessun lavoratore è stato interessato più di una volta dal ricorso alla CIG in deroga (in termini equivalenti, l'impresa richiede di usufruire dell'ammortizzatore sociale per lavoratori di volta in volta differenti). Valori superiori all'unità indicano, al contrario, che i lavoratori sperimentano per più di una volta del periodo di CIG in deroga: nel caso in oggetto, il valore che si registra è di 1,1 con una punta massima di 1,2 per la *Industria del legno e dei prodotti in legno*. Molti comparti sia del secondario che del terziario vedono comunque un valore dell'indicatore prossimi o pari all'unità. Infine, uno sguardo alla distribuzione delle ore richieste. Su un totale di 478mila ore, il 63,2% fa riferimento alle imprese del settore dei servizi, mentre poco più del 30% a quelle industriali. Se si considera il rapporto fra il volume delle ore richieste e il numero delle sospensioni, a fronte di una media complessiva di 369 ore, il valore più elevato si evidenzia per le imprese di servizi (383 ore). Questo risultato è sensibilmente influenzato da quanto accade per *Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni* e *Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese*; nel primo caso si ha un valore di 443 ore, nel secondo di 371 ore. Per ciò che riguarda l'industria, il rapporto fra il volume delle ore richieste e il numero delle sospensioni (329 ore) si situa molto al di sotto di quanto rilevato per il terziario. In altre parole, rispetto alle imprese afferenti al settore dei servizi, quelle dell'industria si caratterizzano complessivamente per la richiesta di periodi in deroga meno prolungati. Si nota comunque una certa oscillazione: il valore massimo si ha per la *Metallurgia* con 397 ore, quello minimo per le *Altre industrie manifatturiere* con 180 ore.

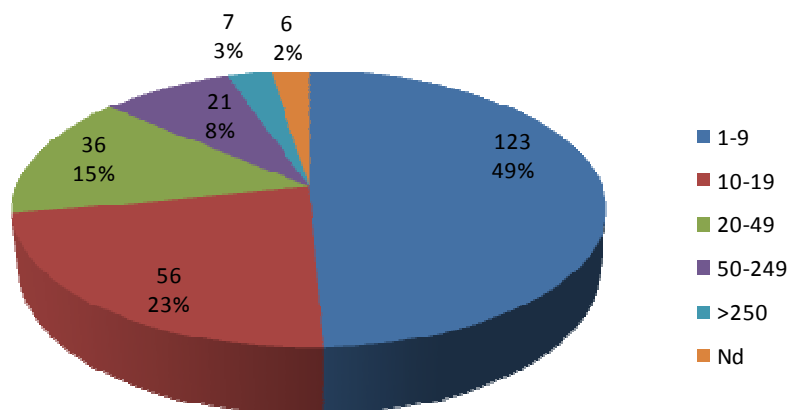
Tabella 5 – Imprese che hanno presentato domanda di CIG in deroga. Indicatori relativi a domande, sospensioni, lavoratori ed ore. Valori assoluti e percentuali per settore di attività economica (Ateco 2002). I trimestre 2010

	Domande			Sospensioni			Lavoratori			(D/G)	Ore			(k/D)
	v.a.	%	Valore medio	v.a.	%	Valore medio	v.a.	%	Valore medio		v.a. (in mig.)	%	Valore medio	
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(I)		(J)	(K)	(L)	
Industria	119	43,4	1,2	441	34,0	4,3	417	34,1	4,0	1,06	145	30,3	1.409	329
di cui:														
Metallurgia	38	13,9	1,1	167	12,9	4,6	162	13,2	4,5	1,03	66	13,8	1.839	397
Altre industrie manifatturiere	25	9,1	1,1	63	4,8	2,8	59	4,8	2,7	1,07	11	2,4	513	180
Industria del legno e dei prodotti in legno	12	4,4	1,2	75	5,8	7,5	65	5,3	6,5	1,15	20	4,2	2.018	270
Costruzioni	16	5,8	1,0	55	4,2	3,4	55	4,5	3,4	1,00	24	5,1	1.515	445
Servizi	135	49,3	1,1	789	60,9	6,3	741	60,6	5,9	1,06	302	63,2	2.398	383
di cui:														
Commercio	41	15,0	1,0	203	15,7	5,1	200	16,3	5,0	1,02	65	13,6	1.632	322
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	43	15,7	1,2	259	20,0	7,2	228	18,6	6,3	1,14	96	20,1	2.670	371
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	38	13,9	1,1	264	20,4	7,6	251	20,5	7,2		1,05	117	24,5	3.349
Nd	4	1,5	1,0	11	0,9	2,8	11	0,9	2,8	1,00	7	1,4	1.686	607
Totale	274	100,0	1,1	1.296	100,0	5,2	1.224	100,0	4,9	1,06	478	100,0	1.921	369

La maggior parte delle imprese che hanno fatto ricorso all'ammortizzatore in deroga è rappresentata da imprese di piccole e piccolissime dimensioni: quasi la metà ha meno di 10 lavoratori, mentre il 23% fra 10 e 19 lavoratori.

Le imprese medio-grandi, vale a dire quelle al di sopra dei 50 lavoratori, sono una quota del tutto trascurabile (ma, come si vedrà più avanti, hanno un peso molto rilevante in termini di sospensioni realizzate, lavoratori coinvolti, ore richieste): ammontano complessivamente a 28 unità, ossia circa un decimo del totale delle imprese considerate.

Figura 4 – Imprese che hanno presentato domanda di CIG in deroga. Valori assoluti e percentuali per classe dimensionale. I trimestre 2010.



Alle imprese di piccole dimensioni (ovvero al di sotto dei 10 lavoratori) fanno riferimento il 48,9% delle domande e il 25,6% delle sospensioni. In definitiva, hanno presentato più spesso domande di CIG in deroga, ma naturalmente (data la classe dimensionale di appartenenza) hanno coinvolto un numero piuttosto limitato di lavoratori (in media 2,7).

Per queste imprese il rapporto fra le ore richieste e il numero delle sospensioni consegue un valore di 367 ore, in linea con la media complessiva.

Sono le imprese di più grandi dimensioni che, al contrario, totalizzano un numero di ore per sospensione in assoluto più elevato, pari più precisamente a 497 ore. Queste imprese si caratterizzano, inoltre, per un valore più elevato della media complessiva per ciò che concerne il numero di sospensioni per impresa con 10,8.

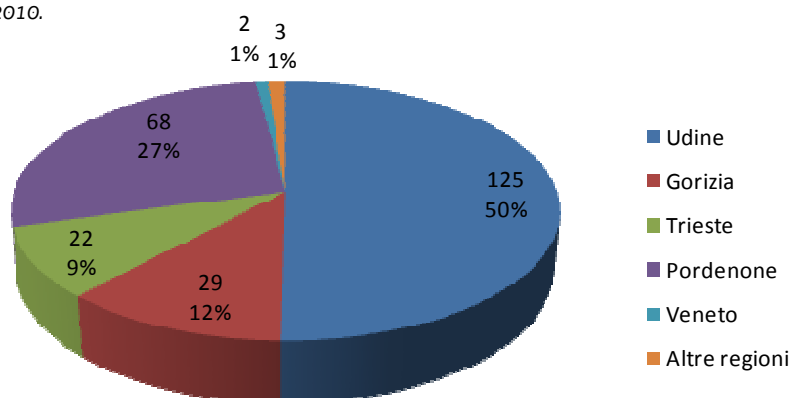
Tabella 6 – Imprese che hanno presentato domanda di CIG in deroga. Indicatori relativi a domande, sospensioni, lavoratori ed ore. Valori assoluti e percentuali per classe dimensionale. I trimestre 2010.

	Domande			Sospensioni			Lavoratori			(D/G)	Ore			(K/D)
	v.a. (A)	% (B)	valore medio (C)	v.a. (D)	% (E)	valore medio (F)	v.a. (G)	% (H)	valore medio (I)		v.a. (in mig.) (J)	% (L)	valore medio (M)	
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(I)	(J)	(K)	(L)	(M)	(N)
1-9	134	48,9	1,1	332	25,6	2,7	313	25,6	2,5	1,06	122	25,5	990	367
10-19	58	21,2	1,0	306	23,6	5,5	304	24,8	5,4	1,01	112	23,3	1.992	365
20-49	38	13,9	1,1	287	22,1	8,0	282	23,0	7,8	1,02	109	22,8	3.030	381
50-249	28	10,2	1,3	250	19,3	11,9	208	17,0	9,9	1,20	84	17,5	3.992	335
250 e oltre	8	2,9	1,1	76	5,8	10,8	75	6,1	10,7	1,01	38	7,9	5.371	497
Nd	8	2,9	1,3	45	3,5	7,6	42	3,5	7,1	1,07	14	3,0	2.388	315
Totale	274	100,0	1,1	1296	100,0	5,2	1.224	100,0	4,9	1,06	478	100,0	1.921	369

Se si considera la sede dell'impresa, si vede come la metà delle unità produttive che hanno presentato domanda di CIG in deroga è localizzata nella provincia di Udine; segue Pordenone con 68 unità (il 27% del totale).

In altre parole, le imprese di queste due province costituiscono i due terzi del complesso delle imprese che hanno richiesto di usufruire dell'ammortizzatore in deroga.

Figura 5 – Imprese che hanno presentato domanda di CIG in deroga. Valori assoluti e percentuali per provincia dell'unità produttiva. I trimestre 2010.



Per completezza dell'analisi, si riportano nella tabella successiva gli indicatori del ricorso alla CIG in deroga sulla base della sede provinciale dell'impresa.

Tabella 7 – Imprese che hanno presentato domanda di CIG in deroga. Indicatori relativi a domande, sospensioni, lavoratori ed ore. Valori assoluti e percentuali per provincia dell'unità produttiva. I trimestre 2010.

	Domande			Sospensioni			Lavoratori			(D/G)	Ore			(K/D)
	v.a.	%	valore medio	v.a.	%	valore medio	v.a.	%	valore medio		v.a. (in mig.)	%	valore medio	
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(I)	(J)	(K)	(L)	(M)	(N)
Udine	135	49,3	1,1	628	48,4	5,0	605	49,4	4,8	1,04	240	50,1	1.918	382
Gorizia	33	12,0	1,1	172	13,2	5,9	162	13,2	5,6	1,06	73	15,3	2.524	427
Trieste	23	8,4	1,0	122	9,4	5,6	122	10,0	5,6	1,00	52	10,9	2.378	428
Pordenone	73	26,6	1,1	282	21,7	4,1	273	22,3	4,0	1,03	100	20,8	1.466	354
Veneto	7	2,6	3,5	76	5,8	37,9	45	3,7	22,7	1,67	9	2,0	4.718	125
Altre regioni	3	1,1	1,0	17	1,3	5,7	17	1,4	5,7	1,00	4	0,8	1.282	224
Totale	274	100,0	1,1	1.296	100,0	5,2	1.224	100,0	4,9	1,06	478	100,0	1.921	369

2. IL PROFILO DEI LAVORATORI

Dopo aver analizzato i principali indicatori relativi alle domande di CIG in deroga pervenute nel periodo gennaio-marzo del 2010, oltre alle caratteristiche delle imprese che materialmente hanno richiesto di beneficiare dell'ammortizzatore sociale, si cercherà ora di tracciare il profilo dei lavoratori coinvolti.

Le persone che hanno beneficiato dell'ammortizzatore in deroga ammontano complessivamente a 1.224, di cui il gruppo prevalente è rappresentato dagli uomini con il 71% dei casi. Per ciò che concerne la distribuzione per classi di età, poco più del 30% dei lavoratori coinvolti in interventi di CIG in deroga ha un'età compresa fra 35 e 44 anni; seguono coloro che appartengono alla classe 25-34 con il 26,3% e a quella 45-54 con il 21%.

I lavoratori all'estremità della distribuzione, ovvero i più giovani, da una parte, e i più adulti, dall'altra, costituiscono invece una quota minoritaria del complesso dei lavoratori considerati: il 15% del totale nel primo caso, circa il 7% nel secondo.

La disamina della distribuzione delle classi di età per genere evidenzia come, rispetto agli uomini, fra le donne cresce in particolare l'incidenza delle classe 35-44; il valore rilevato per la componente femminile è più elevato di +8,1 punti percentuali. Al contrario, risulta minore, in particolare, il peso della classe più giovane (12,7% contro il 16%).

Tabella 8 – Lavoratori coinvolti negli interventi di CIG in deroga. Valori assoluti e percentuali per genere e classi di età. I trimestre 2010.

2010.

	Genere				Totale	
	M		F			
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
15-24	139	16,0	45	12,7	184	15,0
25-34	222	25,5	100	24,1	322	26,3
35-44	262	30,1	115	38,1	377	30,8
45-54	176	20,3	81	23,5	257	21,0
55 ed oltre	70	8,1	14	6,0	84	6,9
Totale	869	100,0	355	100,0	1.224	100,0

Se si analizza il domicilio dei lavoratori, la provincia maggiormente presente è quella di Udine con il 47% dei casi; seguono Pordenone con il 22% e Trieste con il 12%. Per tutti i contesti provinciali si registra una prevalenza di lavoratori afferenti alla componente maschile, in linea con il dato complessivo. Rispetto alla media, una maggiore presenza di donne si ha per Udine e Pordenone con valori intorno al 34-35%.

Figura 6 – Lavoratori coinvolti negli interventi di CIG in deroga. Valori assoluti e percentuali per provincia del domicilio. I trimestre 2010.

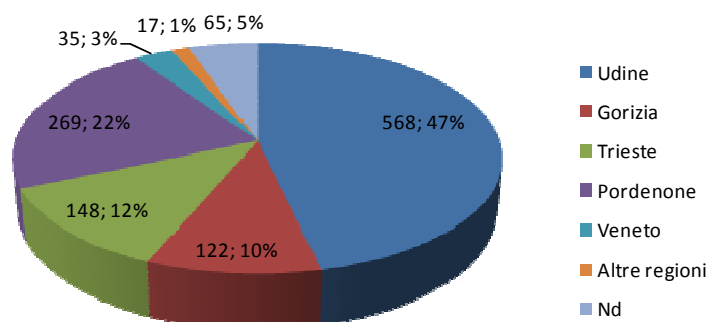


Tabella 9 – Lavoratori coinvolti negli interventi di CIG in deroga. Valori assoluti e percentuali per provincia del domicilio e genere. I trimestre 2010.

trimestre 2019.

	Genere				Totale	
	M		F			
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Udine	376	66,2	192	33,8	568	100,0
Gorizia	96	78,7	26	21,3	122	100,0
Trieste	132	89,2	16	10,8	148	100,0
Pordenone	175	65,1	94	34,9	269	100,0
Veneto	26	74,3	9	25,7	35	100,0
Altre regioni	16	94,1	1	5,9	17	100,0
Nd	48	73,8	17	26,2	65	100,0
Totale	869	71,0	355	29,0	1.224	100,0

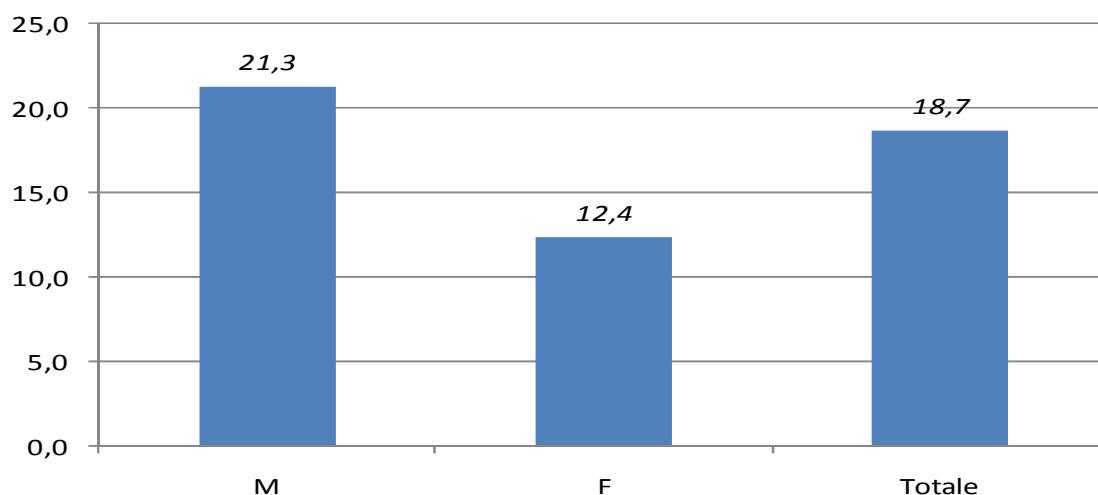
La tabella che segue riporta la distribuzione dei lavoratori coinvolti in interventi di CIG in deroga sulla base della loro professione (classificazione CP 2001). Il gruppo più numeroso è costituito dagli *Artigiani, operai specializzati, ecc.* con il 20,6%; seguono le *Professioni non qualificate* con un valore del 14,1% e le *Professioni tecniche* con un'incidenza del 13,4%. Poco al di sotto del 10% si posizionano gli *Impiegati*, mentre una quota decisamente residuale viene conseguita dalle restanti categorie. L'analisi di genere evidenzia differenze piuttosto sostenute; infatti, fra le donne si registra una più alta incidenza delle *Professioni tecniche* (che costituisce la figura maggiormente rappresentata con un valore più che doppio di quello rilevato per gli uomini), degli *Impiegati* e delle *Professioni qualificate nel commercio e nei servizi*.

Tabella 10 – Lavoratori coinvolti negli interventi di CIG in deroga. Valori assoluti e percentuali per professione (CP 2001) e genere. I trimestre 2010.

	Genere				Totale	
	M		F			
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dirigenti e imprenditori	1	0,1	0	0,0	1	0,1
Professioni individuali, scientifiche, ecc.	9	1,0	5	1,4	14	1,1
Professioni tecniche	83	9,6	81	22,8	164	13,4
Impiegati	65	7,5	53	14,9	118	9,6
Professioni qual. nel commercio e nei servizi	20	2,3	31	8,7	51	4,2
Artigiani, operai specializzati, ecc.	190	21,9	62	17,5	252	20,6
Operai semiqualeficati	117	13,5	19	5,4	136	11,1
Professioni non qualificate	144	16,6	29	8,2	173	14,1
Nd	240	27,6	75	21,1	315	25,7
Totale	869	100,0	355	100,0	1.224	100,0

Gli stranieri coinvolti in interventi di CIG in deroga ammontano a 229, pari al 18,7% del totale dei lavoratori. Un maggior coinvolgimento si evidenzia per la componente maschile all'interno della quale gli stranieri pesano per il 21,3% con un differenziale rispetto a quanto rilevato per quella femminile di quasi 9 punti percentuali.

Figura 7 – Lavoratori coinvolti negli interventi di CIG in deroga. Incidenza della componente straniera per genere. Valori percentuali. I trimestre 2010.



Le caratteristiche degli stranieri in parte differiscono da quelle della componente italiana. Innanzitutto, risulta sensibilmente più elevata l'incidenza della presenza maschile con l'80,8% dei casi, a fronte di un valore di circa 13 punti percentuali più basso rilevato per controparte. In secondo luogo, diminuisce la quota di persone con un'età inferiore a 44 anni (21,4% contro il 29,3% degli italiani).

Tabella 11 – Lavoratori coinvolti in interventi di CIG in deroga. Valori assoluti e percentuali per nazionalità, genere e classi di età. I trimestre 2010.

	Nazionalità				Totale	
	Italiana		Straniera			
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Genere						
M	684	68,7	185	80,8	869	71,0
F	311	31,3	44	19,2	355	29,0
Classi di età						
15-24	144	14,5	40	17,5	184	15,0
25-34	258	25,9	64	27,9	322	26,3
35-44	301	30,3	76	33,2	377	30,8
45-54	219	22,0	38	16,6	257	21,0
55 ed oltre	73	7,3	11	4,8	84	6,9
Totale	995	100,0	229	100,0	1.224	100,0

Nella tabella successiva sono riportate le prime cinque nazionalità che costituiscono la componente straniera. Lavoratori rumeni ed albanesi rappresentano i gruppi principali; i primi contano per il 17,9% del totale, i secondi per il 16,2%. Il terzo gruppo è formato dai ghanesi con l'8,7% del totale. Queste tre nazionalità assommano a poco meno del 43% del totale dei lavoratori stranieri coinvolti in interventi di CIG in deroga.

Tabella 12 – Lavoratori stranieri coinvolti in interventi di CIG in deroga. Valori assoluti e percentuali per nazionalità e genere. I trimestre 2010.

	Genere				Totale	
	M		F			
	v.a.	% sul totale degli stranieri	v.a.	% sul totale degli stranieri	v.a.	% sul totale degli stranieri
Romania	33	17,8	8	18,2	41	17,9
Albania	29	15,7	8	18,2	37	16,2
Ghana	19	10,3	1	2,3	20	8,7
Slovenia	16	8,6	0	0,0	16	7,0
Marocco	15	8,1	1	2,3	16	7,0
Totale	112	60,5	18	40,9	130	56,8

Fra la componente straniera le professioni maggiormente rappresentate sono quelle degli *Artigiani, operai specializzati, ecc.* (31%) e delle *Professioni non qualificate* (27,1%); nel primo caso la differenza rispetto agli italiani è di +12,8 punti percentuali, nel secondo di +15,9 punti. Quasi del tutto assenti le *Professioni tecniche*, gli *Impiegati* e le *Professioni qualificate nel commercio e nei servizi*. Da ciò si deduce il fatto che gli stranieri sono caratterizzati più frequentemente da livelli di scolarità piuttosto bassi dato che per svolgere una professione tecnica viene richiesto normalmente un diploma quinquennale di scuola secondaria superiore, un titolo post-secondario o, anche, un titolo universitario di primo livello, mentre per svolgere una professione impiegatizia risulta necessario il possesso di una qualifica o il conseguimento dell'obbligo scolastico, eventualmente con un breve periodo aggiuntivo di formazione professionale.

Tabella 13 – Lavoratori stranieri coinvolti in interventi di CIG in deroga. Valori assoluti e percentuali per professione e per nazionalità. I trimestre 2010.

	Nazionalità				Totale	
	Italiana		Straniera			
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dirigenti e imprenditori	1	0,1	0	0,0	1	0,1
Professioni individuali, scientifiche, ecc.	14	1,4	0	0,0	14	1,1
Professioni tecniche	159	16,0	5	2,2	164	13,4
Impiegati	111	11,2	7	3,1	118	9,6
Professioni qual. nel commercio e nei servizi	47	4,7	4	1,7	51	4,2
Artigiani, operai specializzati, ecc.	181	18,2	71	31,0	252	20,6
Operai semiqualeficati	104	10,5	32	14,0	136	11,1
Professioni non qualificate	111	11,2	62	27,1	173	14,1
Nd	267	26,8	48	21,0	315	25,7
Totale	995	100,0	229	100,0	1224	100,0